# Tutte (o quasi) le cenge del Prato Fiorito

*Nello scosceso versante Sud del Prato Fiorito la molta roccia che emerge dall'erba è conformata a strati orizzontali sovrapposti: ne deriva la presenza di molte cenge di varia lunghezza che lo attraversano a diverse altezze.*
*In un articolo precedente di questo sito, intitolato* La cengia del Prato Fiorito*, ne è stata descritta la più lunga e più alta: da Ovest a Est essa attraversa a 1200 m c. i due canali di Vallelunga (che più in basso si riuniscono in uno), poi la zona alla cui base si trovano i tre canali detti Bùcini, e infine i canali sinistro e centrale di Vallemagna, andando ad esaurirsi nel fondo di quello destro.*
*All'it. E33 (*Balzo di Quornia*) di* Le dolomiti della Val di Lima e l'Orrido di Botri *vengono illustrate altre tre cenge che, nel settore Ovest del versante, l'una dopo l'altra e a quote via via crescenti (925 m c.; 1025 m c.; 1040 m c.) permettono di traversare, in uscita dal Balzo di Quornia, il canale di Quornia fino alla sponda destra idrografica del canale di Vallelunga, risalendo la quale si può raggiungere l'inizio della cengia più alta.*
*All'estremità opposta del versante (Est) una traccia orizzontale attraversa a partire da una sella a 1075 m c. tutto il canale sinistro di Vallemagna scendendo poi, in forma di cengia, nel fondo di quello destro: vedi gli it. E27 e E29 del libro, e anche qui sotto.*
*In questo articolo verranno mostrate altre due cenge che, a diversi livelli, traversano la zona dei Bucini al di sopra dei Bucini stessi e al di sotto della cengia più alta: ambedue belle di per sé, sono utili per visitare in vario modo i Bucini e il vicino Balzo Bianco, ed eventualmente per collegarsi alla cengia più alta e anche per salire fino alla cima del Prato Fiorito. Si ricorda che in questo sito è già stato pubblicato l'articolo* Bùcini e Balzo Bianco al Prato Fiorito, *che qui viene integrato fino a fornire il quadro completo (a conoscenza di chi scrive) delle possibilità escursionistiche di quella zona.*
*Il presente itinerario, dunque, descrive in dettaglio un'altra via di salita al Balzo Bianco (che era stata solo accennata - in discesa - nell'articolo appena citato) e, per la prima volta, due cenge, quella della Volpe e quella della Pillòzzura: per tali nomi vedi sotto.*
***N.B. 1** - Sarebbe possibile (ma alquanto artificioso) concatenare l'una all'altra, e percorrerle in sequenza, tutte le cenge del versante Sud appena elencate, che sono se non tutte certo le principali: i collegamenti che lo permettono sono indicati in parte qui sopra e per il resto nella descrizione che segue.*

Da Fontana Buona (775 m c.) sulla strada che da quella della Controneria sale a Colle a Serra, con l'it. E6 del libro si va alla Crocetta (850 m c.) e, seguendo verso destra il sentiero dei Sassi Scritti (it. E26), si va ad attraversare il fondo ghiaioso principale del canale di Vallelunga. Per dirigersi al Balzo Bianco bisogna lasciare il sentiero, e lo si può fare in due modi: 1) salendo al meglio di là dalle ghiaie, senza traccia ma facilmente, un brullo, largo e poco ripido pendio fino ai piedi delle rocce in sinistra idrografica del canale, per poi traversare verso destra su rampe e cengette, in lieve salita, fino alla base di un ripido invaso erboso, che va salito direttamente o aggirato a sinistra con un passaggio esposto; oppure 2) proseguendo sul sentiero dei Sassi Scritti fino a una caratteristica nicchia di pietre che protegge una vaschetta per la raccolta dell'acqua (è la c.d. 'Pillozzura alla cava': vedi oltre per il nome): da qui si sale direttamente al meglio verso l'alto fino alla base dell'invaso erboso già detto. Dopo averlo superato si continua verso destra traversando in salita su tracce di animali un pendio erboso ancora assai erto fino al visibile e vicino Balzo Bianco (1026.4 m, h 1.15).
Dalla sella appena a monte del Balzo Bianco si mira a un'altra selletta, ben visibile poco più in alto a sinistra, da cui inizia una bella cengia che traversa fino a un ripido canalino detritico alla cui sommità, accanto a un angusto pulpito roccioso, si è in vista della Vallelunga; da qui si prosegue in salita fino a incrociare pochi metri sopra (ometto, 1070 m c.) una cengia: è quella della Volpe. Seguìta verso sinistra, essa porterebbe in breve e facilmente al canale di Vallelunga; verso destra, invece, essa prosegue verso la zona dei Bucini, opponendo quasi subito un passaggio roccioso in discesa (peraltro aggirabile a sinistra salendo qualche metro), delicato e in forte esposizione, anche se mascherata da alcuni alberi sottostanti; al di là si giunge presto alla costola in destra idrografica del Bucine di sinistra.

**N.B. 2** - Tale costola si può risalire agevolmente e brevemente fino a trovare (1075 m c.) l'altra cengia oggetto di questo articolo, quella della Pillozzura.

Superata tale costola la cengia traversa, ora divenuta stretta e molto esposta, l'invaso sommitale del Bucine di sinistra e, dopo un'altra costola, quello del Bucine centrale; dopo il passaggio su una lista rocciosa assai esile la cengia termina; la traccia sale su terreno più facile, passa poco sotto un antro e raggiunge l'ennesima costola (1050 m c.), al di là della quale si trova l'invaso sommitale del Bucine di destra.
**N.B. 3** - Sulla cengia, nei pressi dell'antro già detto, alcuni di noi avvistarono tempo fa una volpe: da ciò il nome proposto di cengia della Volpe.

Raggiunta dunque l'ultima costola ci si trova in un punto da cui si può: 1) scendere nel Bucine di destra - attrezzato -, oppure 2) risalire la costola stessa per alcuni metri e poi traversare a destra in salita fino a un'evidente, vicina sella sulla dorsale in destra idrografica del canale sinistro di Vallemagna (1075 m c., h 1.00/2.15).
**N.B. 4** - Subito a valle della sella si alza di qualche metro un bel rilievo roccioso, dall'aspetto arcigno ma facilmente salibile; poco più giù si trova una nicchia rotonda nella roccia, forse artificiale, localmente detta 'Pillozzura dei corvi'.
Il termine locale di 'pillòzzura' (dei corvi; alla cava), qualunque ne sia l'etimo, a quanto pare indica una cavità adibita alla raccolta dell'acqua piovana.

Dalla sella della Pillozzura si potrebbe proseguire sull'it. E29 (canale sinistro di Vallemagna) sia in discesa fino al sentiero dei Sassi Scritti sia in salita fino alla cengia alta e anche alla cima del Prato Fiorito; oppure (come accennato in premessa) traversare su una traccia tutto il canale sinistro per scendere infine, con una breve ma notevole cengia, in quello destro; ma a tale sella inizia anche, in continuità con la traccia che traversa il canale sinistro di Vallemagna, un'altra cengia che va in direzione opposta, e che può chiamarsi della Pillozzura. Nel complesso più facile di quella della Volpe ma comunque esposta quanto basta per richiedere la massima cautela, attraversa anch'essa tutta la zona dei tre Bucini, due o tre decine di metri circa al di sopra della cengia della Volpe, e si esaurisce sulla costola in destra idrografica del Bucine di sinistra (già rammentata sopra), oltre la quale si perde su terreno divenuto poco ripido e facile; alcuni ometti marcano comunque la via più logica per proseguire fino al canale di Vallelunga (h 0.30/2.45), scendendo il quale si ritorna al sentiero dei Sassi Scritti e al punto di partenza (h 1.15/4.00).

*EE, dislivello 450 m, h 4.*